

CONSIGLIO COMUNALE PASSANO LE VARIAZIONI DI BILANCIO

NESSUN IMPIANTO PER I RIFIUTI

L'ultimo punto all'ordine del giorno approvato con venti voti favorevoli quattro astenuti e 4 contrari

«No» all'unanimità al piano di «A2A»

Bocciatura bipartisan per la riconversione di Brindisi nord

● «No» all'unanimità al progetto A2A e con un ulteriore emendamento. L'assemblea civica ha messo ieri una pietra tombale sui piani della multiutility dell'energia che aspirava, dopo aver smantellato l'impianto dell'ex centrale di Brindisi nord, a riconvertire l'area con un nuovo impianto per la chiusura del ciclo dei rifiuti.



ASSISE CIVICA Una fase [foto Matulli]

È stato chiaro e perentorio il sindaco Riccardo Rossi: «Con questa amministrazione non si brucerà alcun tipo di rifiuti. Diciamo no, no a tutte le attività che pregiudicano la salute, l'ambiente e la retroportualità. Vogliamo uno sviluppo ecosostenibile». La bocciatura, nonostante i vari distinguo alla vigilia dell'assemblea civica, è stata trasversale e suggellata da un applauso finale non solo degli stessi consiglieri ma anche del pubblico presente. Tutti contrari all'impianto di trattamento dei rifiuti nel sito della vecchia centrale di Brindisi Nord.

L'ordine è stato emendato su richiesta del consigliere **Massimiliano Oggiano**

di Fratelli d'Italia per domandare in modo specifico anche la bonifica della zona, sottosuolo compreso. L'emendamento è stato votato anche in questo caso all'unanimità.

Con l'ordine del giorno di ieri è stato chiesto «alla società A2A di completare la dimissione e lo smantellamento dei gruppi 1 e 2 e avviare la dismissione e bonifica per consentire la restituzione di quelle aree allo sviluppo della retroportualità». È stato quindi dato mandato consegnato al sindaco di rappresentare queste posizioni al ministero dell'Ambiente, al presidente della Regione Puglia e al presidente della Provincia di Brindisi.

«Con questo ordine c'è il riconoscimento di dieci anni di battaglie condotte con cittadini e associazioni», ha detto il primo cittadino. «Si conclude in questo modo la storia di Brindisi Nord: siamo indisponibili ad attività che hanno conseguenze sulla salute e sull'ambiente e che possono anche pregiudicare gli sviluppi di attività retroportuali. Abbiamo incontrato i vertici di Enel e Versalis perché intendiamo, con in fatti, cambiare rotta. Lo abbiamo detto. Lo stiamo facendo».

Bocciata la proposta di A2A che, tra l'altro non è ancora stata sostanzziata da un progetto reale: è stata presentata alla politica ma non agli uffici competenti in

materia di autorizzazioni.

Ritirato il secondo punto all'ordine del giorno il consiglio comunale ha discusso di Tosap. In discussione in particolare l'applicazione della tassa per chi utilizza il sottosuolo. Accettate le variazioni proposte dal consigliere **Gianluca Quarta** (Forza Italia) e gli emendamenti presentati dai consiglieri **Gianluca Serra** (M5S) e **Gabriele Antonino** (Pri).

Approvato l'ordine del giorno presentato sempre dal Pri per avviare «un'azione di stimolo nei confronti dell'Ispettorato del lavoro» in particolare per quanto attiene alla categoria dei disabili.

Passa anche la mozione presentata dal Movimento 5 Stelle per l'acquisto di un'applicazione per tablet e smartphone al fine di reprimere l'occupazione abusiva degli stalli per i disabili con l'emendamento proposto da Gianluca Quarta che ha richiesto l'installazione di cartelli in prossimità degli stalli recanti il numero del comando della Polizia municipale. Infine il bilancio consolidato (esercizio 2017) e la modifica al piano di rientro per il disavanzo di amministrazione (2017) approvato dal Commissario straordinario sono passati coi voti della maggioranza.

Approvata anche la variazione al bilancio 2018-2020 con 20 voti favorevoli, 4 contrari e 4 astenuti.

TRASPORTO STUDENTI IL RETTORE: «È STATA SOLO UNA SVISTA»

Convenzione con la Stp l'UniSalento assicura «Accordo annuale pronto»

● La convenzione tra l'Università del Salento e la Stp in tema di trasporto degli studenti che frequentano i corsi a Lecce e presso la Cittadella della Ricerca (con annessa riduzione del costo dell'abbonamento) alla fine si farà.

A darne conferma - dopo le feroci polemiche che hanno fatto seguito alla notizia del mancato rinnovo - è lo stesso Rettore di UniSalento, prof. **Vincenzo Zara**: «Non è mai stata nostra intenzione - ha scritto in una nota - non rinnovare la convenzione con la Stp Brindisi poiché siamo molto attenti alle esigenze degli studenti e ci preme che possano frequentare la sede brindisina di UniSalento senza che questo costituisca particolare aggravio per le finanze delle famiglie. Pertanto, si è già proceduto ad approvare con atto monocratico d'urgenza un nuovo accordo annuale con Stp Brindisi. L'accordo è stato inviato alla società e si resta in attesa di ricevere lo stesso, sottoscritto per accettazione».

In precedenza, a far presagire che la situazione potesse evolversi positivamente ci aveva pensato il movimento «Ora tocca a noi», una delle liste che valgono a comporre la maggioranza che sostiene il sindaco: «Apprendiamo la notizia del mancato rinnovo della convenzione tra Stp Brindisi e l'Università del Salento - si è evidenziato in un comunicato - che permetteva agli studenti della provincia di Brindisi di raggiungere la Cittadella della Ricerca e l'ateneo con sede a Lecce, usufruendo dello sconto sul costo dell'abbonamento annuale. È certamente una grave limitazione all'esercizio del diritto allo studio per centinaia di studenti universitari che, a causa di «incomprensioni» tra le due parti in causa, vedranno lievitare le tariffe dei propri abbonamenti fino a quasi 800 euro all'anno. Come «Ora tocca a noi» siamo particolarmente sensibili al rispetto dei diritti dei giovani e crediamo che investire in cultura ed istruzione, ed in particolare nei poli universitari di Brindisi, sia fondamentale per il rilancio e la crescita della città. Proprio per questo motivo - prosegue la nota - ci siamo immediatamente adoperati per approfondire la questione e cercare di ristabilire la situazione: insieme al Sindaco **Riccardo Rossi** abbiamo contattato l'Università del Salento che ci ha comunicato che il mancato rinnovo è frutto di una «svista» e che c'è la ferma volontà di ripristinare il servizio e firmare quanto prima il nuovo accordo con la Stp di Brindisi».

Chiarito questo punto, «Ora tocca a noi» conclude: «Crediamo sia fondamentale che d'ora in avanti il Comune giochi un ruolo da protagonista nella partita di rilancio e sviluppo di entrambi i poli universitari che insistono sul territorio (UniSalento e UniBa). Confermeremo il nostro impegno nell'amministrazione con l'intento di aprire una nuova fase di progettazione della città che porti ad un investimento sui poli universitari con sede a Brindisi, facendo particolare attenzione alla qualità dei servizi e al diritto allo studio».

LOIACONO*

Parco giochi con parcheggio a raso nella caserma «Ederle»

>> CONTINUA DA PAGINA 1

● Tanto è vero, che, in attesa dell'inclusione della caserma nell'elenco dei beni trasferiti al Comune da parte del Demanio, la stessa viene interessata da alcuni interventi di pulizia straordinaria dell'area interna per scongiurare temporaneamente il proliferarsi di insetti e ratti.

Finalmente alla fine del 2015 (amministrazione Consales) tale bene passa nelle disponibilità dell'amministrazione cittadina.

Nel 2017 (amministrazione Carluccio), mi preoccupò in sinergia con l'assessore ai Lavori pubblici Salvatore Brigante di individuare nel bilancio triennale delle Opere pubbliche le risorse economiche per intervenire sul bene (450.000 euro), somme rivenienti dai residui di vecchi mutui accessi negli anni precedenti e mai utilizzati o utilizzati in parte.

Per essere più precisi, nel bilancio previsionale vengono anche individuate le somme da destinare alla progettazione (25.000 euro) a cura dei dirigenti e funzionari del Comune per promuovere, su tale intenzione di riqualificazione, un concorso di idee. A causa dell'improvvisa defezione dell'amministrazione Carluccio (Maggio 2017) e la tempestiva nomina del commissario prefettizio, a luglio 2017, chiedo un colloquio con lo stesso ed in tale occasione, parlando del progetto Ederle, vengo rassicurato dal dott. Santi Giuffrè con la piena disponibilità a realizzare il tutto, ossia un parco gio-

chi con parcheggio a raso ma tale intenzione naufragò per motivi a me sconosciuti.

Purtroppo tutte le idee ed i buoni propositi non hanno avuto gambe.

Oggi è sempre più insistente la notizia di voler realizzare, da parte del Comune, esclusivamente un parcheggio ed a tal proposito mi farò portavoce dei tanti cittadini che nel 2011 si attivarono con la raccolta firme poiché sostengo, ora come allora, che bisogna trovare il giusto compromesso nelle soluzioni, fra le esigenze delle criticità del traffico (parcheggi) e quelle dei nostri figli che non hanno luoghi per socializzare e giocare.

Il tutto è supportato dal fatto che a pochi metri insistono 2 plessi scolastici (scuola elementare e media).

Nei prossimi giorni chiederò un incontro al sindaco per spiegare meglio la bontà di tale iniziativa e la necessità di concretizzarla nel più breve tempo possibile per il bene della città e dei brindisini, prima che la Ederle ritorni nella disponibilità demaniale, prima che la zona diventi invivibile per il moltiplicarsi dei topi e per ridare una volta per tutte dignità e decoro a quell'angolo di città abbandonato da troppo tempo.

Luciano Loiacono*

Capogruppo al Consiglio comunale di Idea per Brindisi



QUALE FUTURO? La caserma Ederle

CORDOGLIO

Il primo cittadino «Chiedo scusa alla famiglia del signor Monaco»

● Chiede scusa il sindaco **Riccardo Rossi** alla famiglia di **Antonio Monaco**, scomparso dopo una lunga battaglia contro la malattia ed anche contro la burocrazia.

Un destino beffardo quello del 51enne brindisino, indigente e malato terminale di tumore, che era riuscito ad ottenere - dopo una battaglia durata anni - un alloggio popolare dopo lo sfratto degli occupanti abusivi da parte della Polizia locale.

«Occuparsi della città - ha detto il sindaco nel suo messaggio di cordoglio alla famiglia - significa affrontare anche questioni molto delicate, bisogna rimanere lucidi ma a volte farsi coinvolgere è inevitabile. Sono provato per la scomparsa del signor Monaco che è arrivata nel giorno in cui gli era stata assegnata la casa del Comune che gli spettava, penso che ci sia solo da chiedere scusa. Scusa per un sistema sbagliato, scusa per essere arrivati tardi, scusa e basta. Voglio anche pensare che in tutta questa fatica, il peggio è arrivato proprio ora perché c'è la consapevolezza che la propria famiglia ha una casa in cui vivere. Un abbraccio alla sua famiglia e a tutta la nostra comunità commossa».

INTERNALIZZAZIONE AI RAPPRESENTANTI, IL SINDACATO RINNOVERÀ LA SUA PROPOSTA: ASSUNZIONE DIRETTA DA PARTE DEL MIUR

Ex Lsu-Ata, oggi il Cobas incontra il Governo

● Grazie alla mediazione del Sottosegretario all'Istruzione, il brindisino **Salvatore Giuliano**, il sindacato Cobas incontrerà oggi a Roma (nella sede del Miur) una delegazione di rappresentanti del Governo nazionale al fine di discutere della possibile internalizzazione nel mondo della scuola di lavoratori ex Lsu che operano da 25 anni nel settore delle pulizie degli edifici scolastici. «Questi lavoratori - si legge in una nota del sindacato - hanno lavorato come Lsu per tanti anni per poi essere fittiziamente stabilizzati nel 2001 a 35 ore (part-time) la settimana. A peggiorare la loro situazione è arrivata la gara Consip iniziata a gennaio

2014. L'orario di lavoro venne incredibilmente tagliato di oltre il 50%, in alcuni casi la riduzione fu da 7 ore a 45 minuti. Le proteste dei lavoratori portarono il Governo a stanziare miliardi di euro per il progetto «Scuole belle», una sorta di piccola ma onerosa manutenzione delle scuole. Problemi a non finire, però, sono sorti per la speculazione operata dalle cooperative (gli affidamenti vennero fatti senza alcuna gara alle stesse cooperative che gestivano le pulizie) e nemmeno le proteste del presidente dell'Anac (l'autorità anticorruzione sugli appalti pubblici) è servita a bloccare questa enorme speculazione».

Tornando ad oggi, il Cobas da sempre lotta per la stabilizzazione di questi lavoratori «così come del resto - aggiunge la nota - la legge prevede con la riserva del 30% per i nuovi posti negli uffici pubblici. La nostra proposta è semplice: assumere i lavoratori direttamente da parte del Ministero della Istruzione ottenendo così due risultati, dare tranquillità ai lavoratori e spendere meno».

«Andiamo a Roma - conclude il sindacato Cobas - certi di una disponibilità visto che il programma elettorale parlava esplicitamente della stabilizzazione dei lavoratori ex Lsu Ata delle scuole».